



Ca' Granda, grandi benefattori per un grande ospedale

I ritratti dei benefattori dell'antico ospedale di Milano finalmente esposti nella mostra "I Tesori della Ca' Granda"

MILANO. Nel luglio 2016, **Paolo Galimberti**, responsabile Beni Culturali Policlinico di Milano, scriveva negli atti della giornata di studi in occasione della **24° Conferenza Internazionale ICOM**, tenutasi a Milano: «Negli ultimissimi anni, si è sviluppata una riflessione sugli antichi ospedali, promossa dal [progetto fotografico "Hospitalia"](#). Nella maggioranza dei casi gli edifici hanno cambiato uso e destinazione o sono alla ricerca di un destino, perdendo totalmente il legame con la propria storia, intesa come ruolo civico, rilevanza sociale, peso economico. Anche dove l'edificio ospiti ancora funzioni assistenziali e collezioni, non sempre il patrimonio culturale è adeguatamente valorizzato».

Proprio nel caso della **Ca' Granda di Milano, antico ospedale della città**, invece, **il percorso di valorizzazione è in atto e ora può contare su un percorso espositivo voluto dalla Fondazione Ca' Granda Policlinico per far**

conoscere le sue meraviglie artistiche, ma anche per celebrare la beneficenza che dal 1459 illumina Milano con la sua Festa del perdono. I benefattori della Ca' Granda, nei secoli, sono sempre stati persone comuni, che donavano a seconda della disponibilità: piccole somme, strumenti necessari all'Ospedale, ma anche generi alimentari. Ci sono stati poi coloro che hanno donato somme ingenti, palazzi, terreni, o addirittura hanno reso l'ospedale erede universale dei loro beni. Per loro, in segno di ringraziamento, la Ca' Granda ha iniziato nel 1602 a realizzare un ritratto gratulatorio, la cui esecuzione è sempre stata affidata agli artisti più in vista o promettenti sul territorio lombardo. È nata così la **"Quadreria dei benefattori della Ca' Granda"**, che oggi conta **920 ritratti** e che costituisce un **unicum a livello nazionale**. Alcuni dei dipinti più prestigiosi hanno anche girato il mondo, ospiti di mostre internazionali come ad esempio a New York e Tokyo.

Ora è possibile ammirare **una selezione di 23 ritratti** - eseguiti dal '600 al '900 da pittori del calibro di **Giovanni Segantini, Francesco Hayez, Giuseppe Molteni, Mosé Bianchi, Carlo Carrà, il Pitocchetto, Filippo Abbiati, Emilio Longoni, Mario Sironi** - nelle cinque sale permanenti dello spazio espositivo **"I Tesori della Ca' Granda"**, visitabile gratuitamente, ospitato in via Francesco Sforza 28, sede degli uffici amministrativi e dell'Archivio Storico del Policlinico di Milano. Pezzo forte della rassegna è il **"Ritratto di Carlo Rotta" eseguito da Segantini, unico esempio al mondo di ritratto su commissione** realizzato dal celebre pittore e raramente esposto al pubblico. Accanto a questi dipinti sono esposte **cinque sculture**, tra cui quelle raffiguranti il **duca Francesco Sforza** e **San Carlo Borromeo**, rispettivamente il fondatore e uno dei primi grandi benefattori della Ca' Granda. A tutto ciò si aggiunge una sala in cui saranno ospitate mostre tematiche: attualmente sono **visibili in anteprima i primi due ritratti dei benefattori** appena eseguiti da **Barnaba Canali** e da **Romeo De Giorgi**, scelti tra i migliori giovani artisti dell'**Accademia di Belle Arti di Brera**. E ancora, l'arte si alterna alla scienza con l'esposizione dei ritratti dei medici dell'Ospedale

maggiore e le collezioni sanitarie: una raccolta di strumenti medici dall'800 in poi che hanno fatto la storia della medicina.

About Author



Elena Franco

Nata a Torino (1973), è architetta e si occupa di valorizzazione urbana e del territorio. Della sua formazione in restauro al Politecnico di Torino conserva la capacità di leggere gli edifici e comprenderne le trasformazioni, anche grazie alla ricerca storica. E' autrice di articoli e saggi sul tema della rivitalizzazione urbana e partecipa a convegni e workshop in Italia e all'estero, in particolare in materia di town centre management e place management. La fotografia – di documentazione e ricerca – occupa gran parte della sua attività e viene spesso utilizzata nei suoi progetti, anche a supporto del lavoro di costruzione dell'identità locale e di percorsi di messa in rete di potenzialità territoriali. Da gennaio 2016 è direttrice della Fondazione Arte Nova, per la valorizzazione della cultura Liberty e Art Nouveau. Fra le sue pubblicazioni: "La rinascita dell'ex ospedale di Sant'Andrea a Vercelli" (2016), "Hospitalia. O sul significato della cura" (2017)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(e474458956c9a37fbf9586ddb60a7fa1_img.jpg\) Condividi](#)